

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 21 luglio 2025, n. 320

ID_6509 PSR 2014 - 2020 M.8 SM.8.3. "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" in agro del comune di Vieste (FG), in località "Pugnochiuso"., PropONENTE: Ditta Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia Srl. Valutazione di incidenza ambientale, livello I "fase di screening".

VISTA la L. 241/1990 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art.1 della L.r. 26/2022;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “*Autorizzazioni Ambientali*” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con cui è stata attribuita all’ ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.*”;

VISTA la Determina n. 7 del 01-09-2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “*Deliberazione della Giunta regionale 1° settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*”;

VISTA la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*”;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15 giugno 2023, avente ad oggetto “*Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione*

Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 5 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali al dott. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 0035633/2024 del 22-01-2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio*”;

VISTA la Determina n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “*Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 197 del 03 maggio 2024 con cui è stato conferito al dott. Roberto Canio Caruso l’incarico di Elevata Qualificazione “*Supporto istruttoria alle procedure VINCA con particolare riferimento alla gestione selvicolturale*” di tipologia e);

VISTA la Determina n. 198 del 03/05/2024 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Rosa Marrone l’incarico di Elevata Qualificazione “*Responsabile coordinamento procedimenti VAS e coordinamento amministrativo VINCA*” e alla dott.ssa Roberta Serini l’incarico di Elevata Qualificazione “*Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA*”;

VISTA la Determina n. 289 del 26/06/2025 con oggetto “*Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell’art. 45 della LR n. 10/2007, giusta determina dirigenziale n. 29 del 27.01.2025. PROROGA*”;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 “*Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale*”;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.42 “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*”;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.43 “*Bilancio di previsione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VINCA per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025- 2027*”;

VISTA la DGR N. 26 del 20 gennaio 2025 “*Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*”;

VISTI altresì:

- il DPR 05/06/1995 di “*Istituzione del Parco Nazionale del Gargano*” e relative norme di salvaguardia;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ss.mii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il R.R. n. 28/2008 “*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.*”
- la D.G.R. 346 del 10 febbraio 2010 con cui è stato approvato il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC “*Promontorio del Gargano*”;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 “*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia*” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC IT9110012 “*Testa del Gargano*” è stato designato ZSC;

- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 “*Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d’atto*”;
- l’art. 42 “*Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio*” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”* articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “*Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive*”;
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto “*Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulari Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell’ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024*”;
- la DD n. 186 del 28.04.2025 avente ad oggetto “*Adozione modulistica relativa ai diversi livelli del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.): Screening Specifico e Valutazione Appropriata*” (DGR 1515 27/09/2021).

PREMESSO che:

- con nota trasmessa a mezzo pec in data 25/04/2024 ed acquisita dalla Regione Puglia al prot. n. 207666 del 30/04/2024, la ditta Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia Srl, tramite il tecnico incaricato, trasmetteva istanza e relativa documentazione volta all’espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase di Screening) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito al progetto in oggetto;
- con nota prot. n. 0280787/2024 del 10/06/2024, questo Servizio, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 1515/2021, invitava il Parco Nazionale del Gargano ed il Reparto Carabinieri Biodiversità Foresta Umbra a trasmettere il parere di valutazione di incidenza (cd “sentito”) ex art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i. e contestualmente richiedeva al proponente documentazione integrativa;
- con nota acquisita al Protocollo regionale n. 340774/2024 del 05/07/2024 la Ditta proponente, tramite il tecnico incaricato, inviava la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 4281/2025 del 10/07/2025, acquisita al Protocollo regionale al n. 389056 del 10/07/2025, l’Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano inviava il parere in ordine alla Valutazione di incidenza ambientale;
- Con nota acquisita al Protocollo regionale n. 0391743 del 11/07/2025, la Ditta proponete, tramite il tecnico incaricato, inviava documentazione integrativa.

DATO ATTO che la ditta proponente, come si evince dalla documentazione agli atti, ha presentato domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche del P.S.R. Puglia 2014/2020 M8/SM8.3 (DAdG 10 luglio 2022 n. 144) per la realizzazione del progetto in oggetto e, pertanto, ai sensi dell’art. 4 comma 8 della L.R. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”.

DATO ATTO altresì che la presente istruttoria è stata condotta con il supporto del Gruppo Esperti, assegnati a questo Servizio a seguito dell’incarico professionale di collaborazione conferito con Atto Dirigenziale n. 839 del 12/12/2024, avente ad oggetto “*DGR n. 1621 del 28 novembre 2024 e determinazioni conseguenti: Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2. Sub-Investimento 2.2.1 “Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR: assistenza tecnica per il supporto alla gestione delle procedure complesse”. CUP B91B21005330006. Accertamento di entrata e impegno di spesa correlati al rinnovo dei contratti degli Esperti per l’anno 2025*”.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi su superfici boschive, a ridosso di un complesso turistico, nell'ambito del PSR Puglia 2014-2020 M8, SM8.3, Azione 1 e 2.

Secondo la documentazione agli atti, il soprassuolo arboreo, con superficie totale pari a 31.12 ha, è costituito prevalentemente da Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis L.*) con una struttura coetanea a densità medio-bassa; nel piano dominato, invece, troviamo la presenza sporadica del leccio (*Quercus Ilex L.*)

Lo strato arbustivo è poco sviluppato, e presenta le seguenti specie caratteristiche della macchia mediterranea: Biancospino (*Crateagus monogyna L.*), Lentisco (*Pistacia lentiscus L.*), Rosa comune (*Rosa canina L.*), Pungitopo (*Ruscus aculeatus L.*), Asparago (*Asparagus acutifolius L.*).

La vegetazione erbacea è costituita da numerose graminacee appartenenti al genere *Festuca*, *Alium*, *Carex*, *Bromus* e *Phalaris*.

Nell'elaborato denominato "Relazione tecnica analitica Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia 8.3 revisione_01", è riportato che: "L'area definita e oggetto del presente progetto, è costituita soprattutto da boschi, in cui, nell'arco dei secoli l'intervento dell'uomo con i tagli irrazionali, l'esercizio smodato del pascolo e la pratica dell'incendio ha modificato l'assetto originario. [...]

Per composizione vegetazionale e struttura, presenta condizioni non ottimali rispetto alle potenzialità dell'area. Si riscontrano infatti piante morte in piedi o schiantate. Per tale motivo risultano ridotte le funzioni idrogeologiche e paesaggistiche che la copertura vegetale potrebbe svolgere".

DESCRIZIONE DELLE OPERE A FARSI. Secondo la lettura congiunta della Relazione tecnica (elaborato denominato "Relazione tecnica analitica Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia 8.3") e della Relazione tecnica rev. 01 (elaborato denominato "Relazione tecnica analitica Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia 8.3 revisione 1") agli atti, si prevedono:

- un intervento di diradamento selettivo a carattere fitosanitario nel quale verranno eliminate esclusivamente piante danneggiate, inclinate, ribaltate e deperenti volto a favorire l'affermazione degli elementi arborei più promettenti; "parte dei tronchi di grosse dimensioni presenti al suolo, dopo essere stati opportunamente sramati, saranno lasciati in loco per fornire sostanza trofica al suolo e rifugio per la fauna selvatica... L'intervento interesserà una superficie di 10 ettari". Secondo i dati dendrometrici riportati, verrà prelevato il 6% dell'area basimetrica stimata; l'intervento interessa il foglio di mappa n. 60, p.lle n. 288, 604, 503, 583.
- la realizzazione di circa 1.500 m di viali tagliafuoco (tipo verde attivo), larghi 5/7 m, attraverso un taglio parziale della vegetazione arborea (spalcatura alta), controllo di quella arbustiva esistente composta da lentisco e rovi e cippatura sul posto della ramaglia e del materiale secco. Il viale tagliafuoco interessa il foglio di mappa n. 60, p.lle n. 162, 163, 503, 505, 507 e 583.
- un intervento di ripulitura del sottobosco con decespugliatori elettrici per consentire lo sviluppo delle giovani piantine attraverso "l'eliminazione selettiva della vegetazione infestante [...] solo se ritenuto necessario e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco... Il materiale di risulta verrà cippato in spazi non pregiudizievoli e poi utilizzato come costipante nei sentieri esistenti. Per ogni ettaro di bosco, saranno lasciate in campo alcune piante secche, al fine di conservare l'habitat del legno morto utile alla fauna saproxilica. Si precisa che data l'intensa copertura delle chiome del bosco la vegetazione infestante la si trova in modo abbondante nelle chiarie (rovi). La superficie interessata sarà di 10 ettari coincidente con la superficie destinata alle lavorazioni del taglio fitosanitario". La superficie ricade nel foglio di mappa n. 60, p.lle n. 288, 604, 503, 583.
- un intervento di spalcatura con l'eliminazione dei palchi dei pini fino ad 1/3 dell'altezza della pianta, e comunque non superiore a 2 m, tramite motoseghe elettriche con cippatura del materiale di risulta e distribuzione del cippato lungo i sentieri esistenti. La superficie interessata sarà di 5 ha, nel foglio di mappa n. 60, p.lle n. 162, 507, 163, 505, 583;
- un intervento di imboschimento nelle radure e negli spazi vuoti, con la messa a dimora di 8.000 piantine di leccio posizionate a piccoli gruppi; "Il materiale di propagazione forestale avrà la certificazione di origine fitosanitaria. Il sesto d'impianto sarà di 3.5/4 metri. Le buche verranno eseguite con scavo a mano e avranno una ampiezza tale da permettere l'interramento della fitocella (massimo 30 cm x 30 cm). L'intervento interesserà una superficie di 10 ettari... Le cure culturali saranno effettuate nei 5 anni

successivi e consisteranno in operazioni di sarchiatura, e irrigazione di soccorso". La superficie ricade nel foglio di mappa n. 60, p.lle n. 288, 604, 503, 583;

- la realizzazione di un sistema antincendio con rete idrica dotata di n. 9 colonnine con idranti, canalette, n. 1 cisterna di acciaio zincato da 500 litri, n. 2 motopompe; il vano che ospiterà il serbatoio e le motopompe è già esistente.

Il sistema antincendio prevede la posa di tubature in acciaio esterne poggiate direttamente al suolo dello spessore di 3 pollici per una lunghezza totale di 540 metri, lungo il bordo strada nel foglio di mappa n. 60, p.lle 503 e 583.

- la realizzazione di un invaso recintato per la raccolta delle acque piovane a scopo antincendio e di abbeveraggio per gli animali selvatici; secondo quanto riportato nell'elaborato denominato "*Relazione tecnica invaso*", l'invaso avrà una superficie pari a 100 m², profondità centrale 1,75 m, volume 100m³, pendenza max delle sponde dell'85%, con fondo coperto da geomembrana EPDM e recinzione in legno. Secondo la Carta della Natura di ISPRA (2019) tale opera verrà realizzata su di un area occupata dall'habitat 85 "*Parchi, giardini e aree verdi*"; inoltre secondo la Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia, approvata con DGR 1279/2022, in tale area non sono presenti formazioni forestali.

Per tutto quanto esposto, "*si prevede solo una limitata perturbazione dell'habitat per varie specie faunistiche presenti nel sito in esame derivante dalla presenza del cantiere forestale, dovuta alla presenza antropica ed al rumore nella fase di cantierizzazione*".

Sono presenti diversi elaborati grafici; sono presenti i file vettoriale (shapefile) degli interventi previsti e la documentazione fotografica.

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI. Da quanto riportato al Format Proponente, la durata di tutte le operazioni previste dal progetto de quo sarà pari a 3 mesi e in particolare dureranno da gennaio a marzo.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

Il sito di intervento ricade in agro di Vieste (FG), in località "*Pugnochiuso*", all'interno del sito ZSC "*Testa del Gargano*" cod. IT9110012, e in parte all'interno della ZPS denominato "*Promontorio del Gargano*" cod. IT9110039, e all'interno del Parco Nazionale del Gargano; catastalmente è individuato al foglio di mappa n. 60, p.lle n. 1, 162, 163, 288, 371, 604, 613, 630, 503, 505, 507, 579, 581 e 583. Le seguenti coordinate geografiche medie (WGS84) individuano le particelle del sito in esame: 41°47'4.83", 16°11'6.56".

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm. ii, in corrispondenza delle superficie oggetto d'intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geo-morfologiche

- UCP – Grotte (100 m)
- UCP – Versanti

6.1.2 – Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300m)
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 – Componenti Botanico – Vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

- BP – Parchi e Riserve: Parco Nazionale del Gargano
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica: ZSC IT9110012 "*Testa del Gargano*"
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica: ZPS IT9110039 "*Promontorio del Gargano*" (parzialmente interno)

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- UCP – Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m-30m)

Sito storico culturale

6.3.2 – Componenti dei valori percettivi

- UCP – Luoghi panoramici
- UCP – Strade panoramiche

L'area di intervento ricade nell'Ambito "Gargano", nella Figura territoriale "La costa del Gargano".

Di seguito si richiamano gli atti approvativi degli Obiettivi e Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 interessati dal progetto:

- ZPS "Promontorio del Gargano" cod. IT9110039: R.R. n. 28/2008 - DGR 346/2010
- ZSC "Testa del Gargano" cod. IT9110012: R.R. n. 6/2016, mod. R.R. n. 12/2017

Dalla cognizione dei file vettoriali forniti agli atti, nonché dalla lettura congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, le aree d'intervento, così come individuate dagli shapefile agli atti, interessano alcuni habitat e più dettagliatamente:

- Spalcatura (shp *Spalcatura*): interessa parzialmente l'habitat 9540 "*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*";
- Imboschimento (shp *Rinfoltimento con leccio*): non interessa alcun habitat ma resta adiacente per un breve tratto all'habitat 5320 "*Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*";
- Invaso (shp *Nuovo Invaso*): non interessa alcun habitat;
- Diradamento selettivo e Ripulitura del sottobosco (shp *Intervento selvicolturale*): interessa parzialmente l'habitat 9540 "*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*";
- Viali tagliafuoco (shp *Fascia tagliafuoco*): interessa parzialmente l'habitat 9540 "*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*";
- Sistema antincendio (shp *Antincendio*): non interessa alcun habitat.

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- Vegetali: *Ruscus aculeatus L.*, *Selaginella denticulata (L.)*;
- Anfibi: *Bufo viridis Complex*, *Triturus carnifex*;
- Rettili: *Caretta caretta*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis longissimus*;
- Uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Cecropis daurica*, *Falco peregrinus*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Oenanthe hispanica*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquata*, *Sylvia undata*;
- Mammiferi: *Canis lupus*, *Capreolus capreolus spp. italicus*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Tursiops truncates*, *Physeter macrocephalus*.

Il contesto d'intervento è caratterizzato dalla presenza di formazioni costituite, secondo la Carta della Natura di ISPRA (2019), da 42.84 "*Pinete a pino d'Aleppo*", 85 "*Parchi, giardini e aree verdi*", 45.1 "*Boschi e boscaglie a olivastro e carrubo*", 32.214_m "*Macchia a Pistacia Lentiscus*".

La Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia, approvata con DGR 1279/2022, riporta la presenza, in corrispondenza dell'area in oggetto, di "*Pinete di pino d'Aleppo con Quercus ilex*", "*Formazione a euforbia*

arborea", "Macchie basse dei degradazione e garighe" e "Pinete di Pino d'Aleppo rupicole costiere, rupestri o di gravina".

Nel seguito si riportano le misure di conservazione individuati per il Sito ZPS in argomento che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, così come riportati dal R.R. n. 28 del 2008.

Articolo 5 - Misure di conservazione per tutte le ZPS

1. In tutte le ZPS è fatto divieto di:

- k): distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art.9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;
- r): eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;
- s): convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;
- t): effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;
- u): utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;
- x): taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.

Si richiamano altresì le seguenti pertinenti misure di conservazione obbligatorie in tutte le ZSC ai sensi dell'art. 2-bis del R.R. n. 28 del 2008 che rinvia espressamente a quanto previsto dall'art.2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 258 del 6 novembre 2007:

- Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica;
- divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore.

Si richiamano le seguenti pertinenti misure di conservazione trasversali, così come riportate al dal R.R. n. 6 del 2016:

- Gli interventi di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno devono prevedere l'impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008.
- I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. Qualora la cippatura non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui di lavorazione devono essere riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure devono essere allontanati dall'area boschiva. La bruciatura in loco dei residui di lavorazione è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, comprovati da relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato in materia, ovvero certificati dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale. In questo caso i residui devono essere bruciati in ampie chiarie prive di rinnovazione forestale, sulle piste o nei crocicchi delle stesse, al fine di non danneggiare la vegetazione presente nel soprassuolo e/o quella arboreo-arbustiva circostante.
- I viali tagliafuoco devono essere di "tipo verde attivo". L'eventuale asportazione di biomassa legnosa è

rimandata al Piano Antincendi Boschivi di ciascun comprensorio boschivo.

- *Divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale.*
- *Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori ed altri da loro autorizzati.*
- *I diradamenti nei boschi di conifere dovranno essere di tipo basso e la loro intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata.*
- *Gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. L'operazione di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali deve essere conclusa entro il 15 marzo, salvo casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma del Direttore dei Lavori, a causa di prolungata inattività dovuta a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali. Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna.*

Si richiamano, infine, le seguenti pertinenti misure di conservazione di gestione attiva (GA) e di incentivo (IN) individuate per l'habitat 9540, così come riportate dal R.R. n. 6 del 2016 e R.R. n. 12 del 2017:

- *Effettuare, laddove le caratteristiche stazionali lo consentano, interventi di diradamento con moderata percentuale di area basimetrica asportabile per favorire la rinnovazione graduale e progressiva del popolamento esistente. I diradamenti sono da effettuarsi per gruppi di piante (GA).*
- *In seguito ad interventi di taglio o in aree con minore copertura vegetale, favorire la diffusione di specie arboree e arbustive spontanee autoctone con semina o messa a dimora di plantule che derivino da materiale di propagazione raccolto nel sito stesso. Favorire, altresì, le naturali dinamiche di diffusione della vegetazione arborea e/o arbustiva di sottobosco già esistente con interventi blandi a carico del piano dominante (GA).*
- *Incentivare, nelle aree aperte e in prossimità dei viali parafuoco, la presenza di vegetazione arbustiva a maggiore contenuto idrico e meno infiammabile rispetto alle specie presenti al fine di favorire il rallentamento del fronte di fiamma. È necessario creare soluzioni di continuità della biomassa vegetale in senso verticale e orizzontale per la riduzione della probabilità del passaggio del fuoco dalla chioma dello strato arbustivo a quello arboreo (IN).*

RICHIAMATO che con nota prot. n. 0280787/2024 del 10/06/2024, questo Servizio invitava il Reparto Carabinieri Biodiversità Foresta Umbra, ed il Parco Nazionale del Gargano a rendere il cd. "sentito" contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021.

PRESO ATTO che suddetto il Reparto Carabinieri Biodiversità Foresta Umbra non rendeva nei termini stabiliti ex DGR 1515/21 il proprio contributo istruttorio, mentre l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con nota prot. n. 4281/2025 del 10/07/2025, acquisita al Protocollo regionale n. 389056 del 10/07/2025, esprimeva "**parere favorevole in ordine alla Valutazione di incidenza ambientale** [...] alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *le specie arbustive costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminate in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere, una buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;*
- *al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli) e delle piante site a margine dello stesso;*
- *assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;*
- *per favorire la biodiversità è necessario preservare preferibilmente dal taglio le piante arboree appartenenti a specie poco frequenti con particolare riferimento a quelle fruttifere;*

- rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante /ha, al fine di garantire la giusta dose di "legno morto" necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;
- devono essere rilasciati in loco parte dei tronchi di grosse dimensioni presenti al suolo, dopo essere stati opportunamente sramati, in modo da fornire sostanza trofica al suolo e rifugio per la fauna selvatica;
- rilascio dell'edera sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
- assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
- l'esecuzione dei lavori deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 "tagli boschivi" e s.m.i..
- l'asportazione del materiale legnoso e della ramaglia eventualmente prevista da utilizzare avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco evitando per quest'ultima il trascinamento della stessa, operazione che arreca danni alle specie salvaguardate durante il taglio, alla rinnovazione e crea punti di innesco dei fenomeni erosivi;
- la ramaglia asportabile non deve essere superiore al 30% di quella totale derivante dal taglio; la parte rimanente va cippata e/o trinciata;
- dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;
- assicurare il blocco del cantiere forestale durante i cicli riproduttivi della fauna (15 marzo-15 luglio).
- l'intervento di diradamento deve essere eseguito in modo da evitare scrupolosamente di scoprire il terreno per non favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea, che oltre ad entrare in competizione con le giovani piantine forestali, risulta infiammabile e capace di favorire gli incendi e i danni dagli stessi arrecati;
- il taglio di diradamento deve essere di intensità moderata ed interessare esclusivamente i soggetti sovrannumerari, compromessi, in precarie condizioni vegetative, sottoposti o aduggiati, rilasciando tutte le piante delle classi diametriche superiori e avendo cura di non scoprire in alcun modo la copertura del soprassuolo;
- il prelievo non deve superare il 20% dell'area basimetrica presente ante diradamento; qualora la situazione preventivata in fase progettuale non è conforme a tale prescrizione i piedilista di martellata/segnatura vanno preventivamente adeguati (prima dell'inizio dei lavori) e trasmessi alla competente stazione dei Carabinieri forestali;
- il materiale vegetale di propagazione utilizzato per gli interventi di rinfoltimento appartenga a specie autoctone e derivi da piante del luogo o in alternativa, in caso di acquisto, da ecotipi locali di provenienza certificata;
- il rinfoltimento deve essere effettuato esclusivamente in aree e/o porzioni di aree non interessate dagli interventi selvicolturali di diradamento.

RITENUTO di condividere le risultanze del suddetto parere di valutazione di incidenza, rilasciato dall'Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano, secondo cui "i suddetti interventi selvicolturali aumentano la stabilità strutturale ed ecologica del popolamento forestale, aumentano e qualificano la biodiversità e riducono il rischio e la sensibilità ai danni da incendio".

CONSIDERATO che il progetto in esame è tale da non indurre effetti significativi negativi sull'integrità del sito ZSC "Testa del Gargano", né sul sito ZPS "Promontorio del Gargano", né di compromettere gli obiettivi generali e specifici di questi Siti Natura 2000 o gli obiettivi di conservazione di habitat e di specie.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del Sito ZSC "Testa del Gargano" (IT9110012) e del sito ZPS "Promontorio

del Gargano" (IT9110039) non determini incidenza significativa ovvero non pregiudichi il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

Valutazione di impatto di genere

La presente determinazione è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023 e s.m.i. L'impatto di genere stimato risulta:
neutro.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per gli "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste in agro del comune di Vieste (FG), al foglio di mappa 60 p.lle 1, 162, 163, 288, 371, 475, 503, 505, 507, 579, 581, 583, 604, 613" nell'ambito del PSR 2014 – 2020, M.8 SM.8.3, Ditta proponente Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, fatte salve le condizioni espresse dal Parco Nazionale del Gargano con nota prot. n. 4281/2025 del 10/07/2025;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, mediante il sistema CIFRA2, alla Ditta proponente, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio e fine dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;

DI TRASMETTERE il presente provvedimento, mediante il sistema CIFRA2, al responsabile della M8/SM8.3 del PSR Puglia, al Parco Nazionale del Gargano, al Reparto CC Biodiversità Foresta Umbra, alla Provincia di Foggia, al Comune di Vieste (FG), ed ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia, Reparto CC Parco Nazionale del Gargano e alla Stazione CC Forestale di Mattinata).

Di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.

Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:
sarà pubblicato:

- in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
- in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi;

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto istruttoria alle procedure VINCA con particolare riferimento alla gestione selvicolturale

Roberto Canio Caruso

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA

Roberta Serini

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025

Rosa Marrone